

# Al Sud

ROCCELLA JONICA SUONA PER I RAGAZZI DI LOCRI  
A CAULONIA TERESA DE SIO CANTA PER ANGELO

In Calabria quest'estate c'è un forte connubio fra musica e impegno civile. Festival come quello di Roccella Jonica, una delle manifestazioni storiche del jazz italiano sotto le stelle, e «Tarantella Power» che si svolge nella vicina Caulonia, divengono così momenti di riflessione, oltre che di divertimento e aggregazione, su argomenti come la pace e la lotta alle mafie. «Rumori mediterranei», che Roccella ospita per il ventiseiesimo anno, sceglie di allargare il suo raggio d'azione all'intera provincia, in sostegno ai giovani che dopo l'omicidio Fortugno hanno attirato l'attenzione nazionale su quell'altra locride che rifiuta le dinamiche mafiose, rivendica un rinnovato e intenso impegno civile e oggi pomeriggio programma



una «marcia musicale» con l'Orchestra di piazza Vittorio. A pochi chilometri da Roccella, Caulonia dedica «Tarantella Power» alla memoria di Angelo Frammartino, il volontario ucciso a Gerusalemme originario della cittadina calabrese e assiduo frequentatore del festival. Lui stavolta non c'è, eppure la sua presenza è stata forte ed evidente. Lo hanno ricordato, prima del concerto di Teresa De Sio, il sindaco Piero Campisi, Gianfranco Benzi, responsabile dell'Ufficio internazionale della Cgil, il missionario comboniano padre Alex Zanotelli, un amico di famiglia. Anche Teresa De Sio (nella foto) lo ha voluto ricordare dal palco, dietro al quale campeggiava una striscione arcobaleno con la scritta «Dedicato ad Angelo», intonando al suo ricordo la canzone *Se torno a nascere*, alla quale ha aggiunto la strofa «Se torniamo a nascere, Dio, facci nascere in un mondo senza guerre». **Federico Fiume**

**COMPLEANNI** Domani compie 70 anni la regina della danza italiana. E li festeggia ballando sulle note di Mozart e le rime di Alda Merini. Ancora una volta al centro del palcoscenico a cui ha dedicato la sua multiforme vita d'artista, così si racconta

di **Rossella Battisti**

**L**i festeggia danzando, Carla Fracci, i suoi 70 anni. E come potrebbe essere altrimenti per questa luminosa libellula dagli occhi scuri e la pelle di perla, che da sola è un manuale di storia della danza? Sessant'anni passati alla sbarra e sul palcoscenico, mezzo secolo da stella ed è ancora lì, pronta per la scena. L'ennesimo debutto - stavolta a Villa Oliva a San Pancrazio, vicino Lucca - sulle note del *Requiem* di Mozart e le rime di Alda Merini disegnate per lei (replica stasera). Qual è il segreto di tanta longevità artistica? «Fa parte di un'atti-



Carla Fracci

## Appuntamenti

### Taranta d'Egitto a Calimera E Pappano chiude Cortona

**Giorgio Albertazzi**, stasera al Teatro Romano di Spoleto recita alcuni dei momenti più intensi della drammaturgia shakespeariana, accompagnato dall'improvvisazione jazz del piano di **Marco di Gennaro**. Info: 0743/218249  
Stasera alle 22, alla **Notte della Taranta di Calimera (Lecce)** l'antico rituale musicale egiziano dello zar, riproposto dal gruppo **Mazaher**, incontra quello salentino con la pizzica degli **Zoè**. Info: 0836/434056  
Gran finale per il **Tuscan Sun Festival di Cortona (Arezzo)**, stasera alle 21 al Teatro Signorelli, con il concerto di **Antonio Pappano**, sul palco a dirigere l'orchestra da camera della **Royal Opera House di Londra**. Info: 06/6631305  
Stasera alle 21:30 gli **Yo Yo Mundi** in concerto al **Belvedere di Villa Rufolo, Ravello (Salerno)** con lo spettacolo *Animali da circo e ciclisti in fuga, gente comune e campioni da stadio, grandi e bambini: canzoni lievi e senza tempo*. Info: 089/858422  
Stasera alle 21, sulla riva sinistra del fiume Reno a **Bologna**, performance di poeti, attori, musicisti e ballerini. Saranno letti, tra gli altri, testi di Benni, Baudelaire, Ferlinghetti. Info: 338/3802652  
La cantante israeliana **Noa** canta stasera alle 22:30 all'**Area garganica di Reggio Calabria**, accompagnata dal **Solis Quartet**. Info: 059/306986

# Carla Fracci: «Danzo dunque sono»

tudine - dice Fracci -, lo sento naturale: alzarmi al mattino sempre con gli stessi orari, le lezioni alla sbarra, le prove al centro. Sono cambiati i ruoli, ma l'attività è continuata. Se avrai la forza, se avrai la salute... mi dicevano i miei. Così è stato, semplicemente».

Un sogno lungo di ballerina, il suo, nato per caso. Erano stati i genitori - il papà tranviere, la mamma casalinga appassionati di balli di sala - a immaginarla («spinazzi», lassù dietro il timpano del Piermarini dove c'era il nido dei cignetti della Scala. Presa per il «bel faccino» dalla direttrice Mazzuc-

**Ballerina per caso  
«Ho riconosciuto la mia  
vocazione vedendo  
Margot Fonteyn  
Erano anni d'oro per  
il teatro della Scala»**

chelli e infiammata dal sacro fuoco della danza solo più tardi in pieno palcoscenico, quando bambinetta vedeva scendere dalle scale una Bella Addormentata di nome Margot Fonteyn. «È allora che ho avuto l'ispirazione - racconta -, che ho capito cosa comporta il nostro lavoro. Vedevo Ashton dietro le quinte che correggeva i passi di Fonteyn che a me sembravano perfetti. Studiare, mettersi in discussione sempre, ecco il senso. Ogni volta è diverso, cambiano le emozioni, le sfumature di un personaggio. Per fortuna è così: non siamo bamboline, danziamo con cervello, anima, sentimento». E poi ci sono gli altri. Gli incontri. Come quello con Beppe Menegatti, suo compagno di vita e d'arte dal 1964. Si incrociarono per la prima volta nella mitica sala prove «Trieste» della Scala, come ricorda lo stesso Menegatti: «Ero l'ultimo di una fila di persone che entravano. In testa Luchino Visconti, poi il coreografo Massine, quindi il compositore Mannino e la costumista Lila De Nobili e poi io che portavo la borsa a Visconti. Lila si gira e dice: «Luchino, non potrebbe essere questa qua la ragazza per la parte di Silvestra?». E indica una fanciulla seduta per terra con i calzerotti rossi. Era Carla».

In *Mario e il mago* danzò davvero Carla Fracci,

sostituendo in qualche replica Luciana Novaro, così come il destino - secondo la più incredibilmente scontata delle tradizioni - l'aveva battezzata stellina il 31 dicembre del 1955: indisposta all'improvviso l'étoile Violette Verdy, avevano scelto lei, diplomata appena da qualche mese, per debuttare da protagonista in *Cenerentola*. «Erano anni d'oro alla Scala - sottolinea Menegatti -, si poteva ascoltare l'ultimo De Sabata, la Callas, Gavazzoni. Una sferzata d'energia che era di grande aiuto per crescere. Dove poteva capitare che Bernstein ci invitasse all'Hotel Duomo per farci ascoltare in anteprima l'aria che aveva appena scritto per la sua Giulietta, la Maria di *West Side Story*. O che Nino Rota portasse a pranzo con noi in trattoria un suo giovane e brillante allievo: Riccardo Muti».

Un bel faccino, incontri che cambiano la vita, ma soprattutto lavoro, lavoro, lavoro. Non si è fermata mai la Carla. Tanta danza, e anche, giovanissima, si affaccia nel mondo di Brecht e Kurt Weill, di Garcia Lorca con Ferruccio Soleri. È Ariete accanto a Glauco Mauri, Titania a fianco di Giancarlo Giannini e Volonté. Sarà anche Giuseppina

Strepponi nel Verdi televisivo, e multiforme diva nelle *Ballerine* con Peter Ustinov, persino un Amleto in travesti nel suo vastissimo repertorio. Senza trascurare la vita privata: è la prima a fare un figlio e tornare a lavorare subito dopo. La prima a esportare il balletto classico fuori dai velluti rossi e le cornici dorate dei teatri per metterlo in piazza e sotto gli chapiteaux dei teatri-tenda. «Sarebbe stato facile per me andare con due o tre danzatori - spiega - a fare le tournée alla Fracci & friends. Ma io volevo portare il vero repertorio: *Giselle*, *Il Lago*, *Coppélia*. È così che si fa cultura di danza».

**«Danzero' finché me  
lo permette il fisico  
Poi mi dedicherò  
totalmente ai giovani  
Molti hanno talento:  
diamo loro un lavoro»**

**CINEMA** Sarà assegnato dal 2007, dopo che Lega Nord, An e un parroco hanno contestato la rassegna collaterale di film omosex  
**Venezia darà un premio gay. Una risposta alle polemiche della Lega**

di **Stefano Miliani**

**U**n nuovo Leone gay (dopo che i cowboy omosex di *Brokeback Mountain* hanno vinto il Leone d'oro nel 2006). In risposta agli integralismi. E garanzia di polemiche. Dal 2007 la Mostra del cinema di Venezia darà infatti un premio collaterale al miglior film a tema gay (il che include lesbiche, transgender...). Lo hanno deciso ieri in laguna, tra gli altri, il direttore Marco Müller, il presidente onorario di Arcigay e deputato Ds Franco Grillini, l'organizzatore delle «Giornate del cinema omosessuale» Daniel N. Casagrande. La giuria, di cinque persone, sarà formata dal circolo CinemArte di Arcigay. Questa è la notizia, ma la faccenda non si esaurisce certo qui. Così facendo la Biennale dà dunque una chiara risposta alle polemiche dei giorni scorsi sollevate da An e dalla Lega Nord, violentemente contrari alle

«Giornate» che si terranno al Lido di Venezia dal 5 al 7 settembre: contrari perché la rassegna parallela chiedeva un collegamento con la Mostra ufficiale, un riconoscimento, qualcosa che la togliesse dall'ombra e loro si sono inorriditi. A fianco della destra s'è schierato anche l'ex parroco del Lido don Carlo Massari: «L'omosessualità è diseducativa in quanto è contro natura e quindi va anche contro la persona umana», ha apostrofato il prete. E alla Lega Nord Casagrande aveva risposto definendo «da hezbollah» le idee del capogruppo del Carroccio alla municipalità del Lido Lucio Sambo. Il quale capogruppo non ha gradito il paragone con il gruppo islamico armato e ha minacciato querele (a lui e a Grillini, ma le opinioni di un parlamentare non sono querelabili). «Basta confrontare le posizioni che gli integralisti islamici hanno in materia di sessualità, omosessualità e diritti civili per vedere come le pozioni della Lega coincidano perfetta-

mente», ha commentato Casagrande. Replica di Sambo: «Loro fanno una rassegna di cinema omosessuale, vorrà dire che noi negli stessi giorni promuoveremo un evento di cinema hard-eterosessuale». «In questa proposta c'è tutta la qualità e lo spessore politico della Lega e dei «bingo bongo» della politica italiana» è la risposta di Casagrande.

Con la valigina sempre in mano, a spostarsi nelle località più improbabili da Carpi a Sassuolo, da Paestum ai paesini dell'entroterra. È così che si diventa icona della danza, che si entra nell'immaginario e nel cuore del pubblico, accanto a mille partner straordinari. Erik Bruhn in testa, che la portò a New York all'American Ballet, che ha girato con lei una delle versioni più struggenti di *Giselle*, il suo cavallo di battaglia.

Una vita completa, anche di impegno civile: Carla Fracci si è vista ai girotondi e ha sempre espresso le sue opinioni sulla politica. I coniugi Menegatti non fanno nemmeno mistero di aver mandato un telegramma a Fidel Castro in questi giorni, perché, dice Beppe, «è stato l'unico leader politico ad aver permesso la crescita di uno straordinario gruppo che è il Balletto di Cuba di Alicia Alonso».

Il futuro è adesso, mentre danza il *Requiem* di Mozart. E domani, quando verrà Yoshito Ohno per montarle su misura una coreografia ideata dal padre Kazuo Ohno - leggendario fondatore del Butoh giapponese - che la vuole a Tokyo a novembre per festeggiare i suoi cento anni. O men-

tre rimonterà *Persephone* di Balanchine e *Le Sacre* di Nijinskij per una serata dedicata alle «primavere» di Stravinsky al teatro dell'Opera di Roma, dove è energico direttore del corpo di ballo. Nomi di figura non ne fa: «di danzatrici e danzatori di talento ce ne sono tanti e sono costretti ad andare via. L'unica cosa importante è dar loro lavoro. Creare magari una grande compagnia nazionale di danza invece di tagliare i corpi di ballo degli enti lirici». Chissà, domani è un altro giorno. È domenica e i 70 anni di Carla Fracci sono più luminosi che mai.

**In prima linea anche  
nell'impegno politico  
E con il marito  
Menegatti ha inviato  
un telegramma  
a Fidel Castro**

Un dubbio, è vero, può insorgere: al festival che l'anno scorso premiò *Brokeback Mountain* non si rischia di creare un ghetto? Ma poi l'omofobia e gli attacchi di Lega e amici fuga ogni dubbio, anzi lo rovescia: quel premio è necessario, ma perché aspettare il 2007? Partendo subito il messaggio sarebbe stato più incisivo.

Per la Mostra di quest'anno: aprirà il 30 agosto con la proiezione del film *The Black Dahlia* di Brian De Palma, a cui seguirà la il Leone d'Oro del 1959, *Il generale Della Rovere* in omaggio ai cento anni dalla nascita di Roberto Rossellini. Novità di quest'anno è il festival «Off» di cortometraggi: dispiega la sua settima edizione per la prima volta durante la Mostra, dal 1° al 7 settembre, proietterà il primo film girato tutto con il telefonino, *Nuovi comizi d'amore* di Marcello Mencarini e Barbara Seghezzi e avrà un concorso per video girati con cellulari.